

SOSPESO LO SCIOPERO. I sindacati: «Si può arrivare all'accordo». Ma i Cobas frenano Regionali, pronta la bozza del contratto: nuove mansioni e aumenti da 78 a 193 euro

PALERMO. (giapi) Il nuovo contratto dei dipendenti regionali è un malloppo da oltre cento pagine. Ma, dopo avere ricevuto la bozza messa a punto dall'Aran, tutti i sindacalisti convocati ieri sono volati all'ultima: quella che contiene le tabelle degli aumenti. Si va dai 78 euro lordi mensili della categoria più bassa (la A1) ai 193 del gradino più alto dell'amministrazione non dirigenziale (la fascia D4). E su queste cifre i sindacati, tranne i Cobas, si sono mostrati propensi a chiudere l'accordo.

La bozza contiene anche una nuova divisione interna del personale. In pratica, piccole promozioni: la categoria A che prima aveva 4 fasce arriverà alla quinta, la B passa da 4 a 6, la C da 6 a 8 la D da 5 a 6. «Tutti posti - spiega Girolamo Di Vita, presidente dell'Aran - che dovranno essere ricoperti attraverso selezioni interne e che comportano mansioni leggermente superiori e corrispondenti aumenti di stipendio». Altra novità, la creazione della figura del dipendente di «profilo elevato»: «Si tratta - aggiunge Di Vita - quasi di "vice-dirigenti", ce ne sarà uno in ogni ufficio. L'incarico va assunto per selezione interna». Anche se i sindacati segnalano una anomalia che Di Vita conferma: «Sì, la laurea per

Tutti gli scatti in busta paga

PALERMO. La parte economica del nuovo contratto ha validità per il biennio 2002-2003. Se la bozza verrà approvata, la busta paga sarà maggiorata degli arretrati, degli aumenti veri e propri e della indennità di amministrazione. Ecco lo schema. Le attuali quattro fasce della categoria A otterranno da un minimo di 78 euro mensili lordi a un massimo di 88 euro. Chi andrà nella nuova fascia A-5 avrà invece 93 euro in più. Per le quattro fasce B gli aumenti vanno da un minimo di 86 euro a un massimo di 101 euro: chi andrà nelle nuove fasce B5 e B6 otterrà mediamente dieci euro in più. Per le sei fasce della categoria C (le più cariche di dipendenti) gli aumenti vanno da un minimo di 102 euro a un massimo di 141 euro (chi andrà in C-7 e C-8 potrà arrivare fino a 156 euro). Infine, la categoria D (che oggi ha 5 fasce): qui il minimo aumento è di 141 euro, il massimo di 193. Chi andrà nella nuova fascia D-6 raggionerà i 226 euro di aumento mensile. Se il contratto verrà firmato dai sindacati andrà all'esame dell'assessorato al Bilancio e poi sarà approvato della giunta. **GIA. PI.**

questi incarichi non sarà un requisito indispensabile. Conteranno anche le esperienze professionali». La parte giuridica della bozza prevede pure una sorta di nuovo mansionario, che individua con precisione i compiti dei dipendenti delle varie fasce. Prevista, infine, una ulteriore regolamentazione del sistema di relazioni e rappresentatività sindacale.

Questa, in sintesi, la bozza che riguarda i circa 13 mila dipendenti. Il segnale che suona come

un'apertura al buon esito della trattativa è arrivato da Cgil, Cisl, Uil e Sadirs che hanno subito sospeso lo sciopero già proclamato per mercoledì. Motivo: «Le rassicurazioni sulla disponibilità finanziaria per gli aumenti e l'avvio di una trattativa no-stop a partire da lunedì». Dalla prossima settimana infatti si insedia un tavolo permanente chiamato a smussare gli angoli. I paletti però li ha già fissati ieri lo stesso Di Vita: «Si tratterà sulla parte giuridica, ma su quella

economica i margini di correzione sono minimi. Il governo ha a disposizione 25 milioni di euro e nulla di più. Si può modificare l'aumento per qualche categoria ma a scapito di altre voci». Una di queste è la decorrenza degli arretrati, che scatteranno dal primo maggio 2002 anche se il contratto è scaduto il primo gennaio di due anni fa.

Per Marcello Minio e Dario Martranga, leader dei Cobas, «la bozza non tiene conto delle richieste dei lavoratori per una efficiente valorizzazione delle risorse umane e gli aumenti proposti appaiono assolutamente insufficienti a sanare il grave depauperamento degli stipendi subito negli ultimi due anni». Ma gli altri sindacati «aprono» all'Aran. «La parte economica della bozza è ragionevole - sostiene Fulvio Pantano del Sadirs - anche se noi proveremo a migliorarla. Quella giuridica va valutata con attenzione ma contiene elementi positivi». Per Enzo Tango della Uil «la bozza, sia quella economica che quella giuridica, è un buon punto di partenza per la trattativa». Gianni Borrelli della Cisl va oltre: «Per la parte economica è ipotizzabile il nostro assenso, per quella giuridica prevedo una trattativa più lunga». **GIA. PI.**